

OSSERVATORIO AGRO-ALIMENTARE
Unioncamere e Regione Emilia-Romagna
Assessorato Agricoltura



IL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Rapporto 2008

a cura di Roberto Fanfani e Renato Pieri

Studi e Ricerche



OSSERVATORIO AGRO-ALIMENTARE
Unioncamere e Regione Emilia-Romagna Assessorato all'Agricoltura

IL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Rapporto 2008

a cura di Roberto Fanfani e Renato Pieri


MAGGIOLI
EDITORE

Rapporto 2008:

- Cap. 1** Giovanni Galizzi.
- Cap. 2** Cristina Brasili (2.1, 2.1.1, 2.2 e 2.2.1); Elisa Ricci Maccarini (2.1.2, 2.1.3 e 2.2.2); Paolo Secchieri e Maria Cristina Zarri (2.2.3).
- Cap. 3** Cristina Brasili (3.1 e 3.2); Aldo Bertazzoli (3.3 e 3.6); Saverio Bertuzzi (3.4); Rino Ghelfi (3.5 e 3.6).
- Cap. 4** William Praticelli (4.1); Domenico Regazzi (4.2); Erika Pignatti (4.3); Roberta Spadoni (4.4 e 4.5); Daniele Govi e Marco Stefani (4.6); Simona Spagnoli (4.7).
- Cap. 5** Daniele Rama (5.1 e 5.2); Claudia Lanciotti (5.3 e 5.4).
- Cap. 6** Lucia Tirelli (6.1); Paola Lombardi (6.2, 6.2.2, 6.2.3 e 6.2.4); Rino Ghelfi (6.2.1); Paola Bertolini (6.2.5).
- Cap. 7** Davide Mambriani (7.1 e 7.2); Stefano Gonano (7.3).
- Cap. 8** Renato Pieri (8.2 e 8.4); Gabriele Canali (8.1 e 8.3).
- Cap. 9** Paolo Sckokai.
- Cap. 10** Mario Mazzocchi (10.1 e 10.3); Sara Capacci (10.2).
- Cap. 11** Roberto Fanfani (11.1); Benedetta Bondi e Daniela Rubbini (11.2); Roberta Chiarini e Pietro Pastore Trossello (11.3); Mauro Fini (11.4); Patrizia Alberti (11.5); Daniele Govi, Luca Rizzi e Nicoletta de Chellis (11.6).
- Cap. 12** Roberto Fanfani (12.1); Cristina Brasili e Federica Benni (12.2); M.Teresa Schipani, Anna Fava, Andrea Furlan e Claudio Lamoretti (12.3); Aldo Bertazzoli (12.4); Nicola Benatti, Andrea Dianati e Simona Spagnoli (12.5); Marco Cestaro e Fausto Ramini (12.6).
- Cap. 13** Ugo Girardi, Matteo Beghelli, Paola Frabetti e Mauro Guaitoli.
- Cap. 14** Carlo Malavolta (introduzione e 14.2); Alberto Ventura (14.1 e 14.2); Milena Breviglieri (14.2); Matilde Fossati e Guido Violini (14.2 e 14.3); Francesca Ponti e Giuliano Zuppiroli (14.4); Rossana Mari (14.5).
- Cap. 15** Daniele Moro (15.1, 15.2 e 15.3); Stefano Boccaletti (15.4).

Hanno inoltre collaborato Andrea Fiorini e Mauro Guaitoli per il coordinamento organizzativo e Marina Maggi per la composizione grafica.

N.B. I riferimenti alle tabelle contraddistinte con una A (appendice) si trovano nell'Appendice Statistica del Rapporto 2008 sul sito:

☞ Unione Regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna:

<http://www.rer.camcom.it/studi-ricerche/os-agroalimentare>

☞ Regione Emilia-Romagna:

http://www.ermesagricoltura.it/wcm/ermesagricoltura/servizi_impres/statistica_osservatorio/sezione_statistiche.htm

© Copyright 2009 by Maggioli S.p.A.

**Maggioli Editore è un marchio di Maggioli S.p.A.
Azienda con sistema qualità certificato ISO 9001: 2000**

47822 Santarcangelo di Romagna (RN) • Via del Carpino, 8

Tel. 0541/628111 • Fax 0541/622020

www.maggioli.it/servizioclienti

e-mail: servizio.clienti@maggioli.it

Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

Finito di stampare nel mese di maggio 2009
dalla Litografia Titanlito s.a.
Dogana (Repubblica di San Marino)

Indice

Interventi introduttivi	Pag.	9
Andrea Zanlari.....	»	9
Tiberio Rabboni.....	»	11
1. Aspetti dello scenario internazionale. Dalla crisi finanziaria alla recessione. Il problema della sicurezza alimentare mondiale	»	13
1.1. Dalla crisi finanziaria alla crisi dell'economia reale	»	13
1.1.1. La crisi finanziaria precipita	»	14
1.1.2. Entra in profonda crisi il settore manifatturiero.....	»	16
1.1.3. Crollano gli scambi commerciali internazionali.....	»	17
1.1.4. Le banche si ritirano dai mercati esteri.....	»	17
1.1.5. L'economia mondiale entra in recessione	»	18
1.1.6. La disoccupazione diventa un problema mondiale.	»	19
1.2. Gli interventi dei governi	»	20
1.2.1. I pacchetti fiscali a sostegno della domanda.....	»	20
1.2.2. Una regolamentazione più incisiva dei mercati finanziari	»	22
1.2.3. Il problema della riduzione dell'indebitamento.....	»	24
1.3. Ascesa e crollo dei prezzi internazionali delle materie prime	»	25
1.3.1. Il caso del petrolio e dei metalli base.....	»	25
1.3.2. Il caso delle materie prime agro-alimentari	»	26
1.3.3. La minaccia dei biocarburanti e delle restrizioni all'esportazione	»	27
1.4. Il problema della sicurezza alimentare mondiale, ossia la mancanza di una seria volontà politica di cambiare le cose.	»	31
1.4.1. L'insuccesso della Conferenza Internazionale di Roma	»	32
1.4.2. La delusione del vertice giapponese del G8	»	33

INDICE

1.4.3. La rottura dei negoziati del Doha Round.....	»	34
1.5. Una osservazione conclusiva	»	36
2. Le politiche comunitarie nazionali e nazionali.....	»	39
2.1. Lo scenario comunitario.....	»	39
2.1.1. Le novità della Politica agricola comunitaria	»	43
2.1.2. Lo “stato di salute” della PAC e la sua applicazione	»	44
2.1.3. OCM Vino	»	50
2.2. Lo scenario nazionale.....	»	56
2.2.1. L’applicazione della PAC.....	»	60
2.2.2. I finanziamenti all’agricoltura	»	62
2.2.3. Le quote latte	»	67
3. Produzione e redditività del settore agricolo	»	73
3.1. L’andamento congiunturale dei redditi agricoli nell’Unione Europea	»	73
3.2. La produzione agricola in Italia	»	75
3.3. Stima dei principali aggregati economici dell’agricoltura emiliano-romagnola	»	77
3.4. Produzione lorda vendibile (PLV) agricola 2008 dell’Emilia-Romagna	»	78
3.5. La redditività delle aziende agricole	»	86
3.6. La redditività delle filiere agro-alimentari regionali.....	»	88
4. Le produzioni vegetali.....	»	97
4.1. L’andamento agrometeorologico 2008	»	98
4.2. Gli ortofrutticoli	»	100
4.3. La vite e il vino	»	111
4.4. I cereali.....	»	115
4.5. Le produzioni industriali.....	»	119
4.6. Le colture sementiere	»	122
4.7. L’ortoflorovivaismo in Emilia-Romagna.....	»	124
5. Le produzioni zootecniche	»	127
5.1. I bovini e la carne bovina.....	»	129
5.1.1. L’evoluzione strutturale.....	»	129

INDICE

5.1.2.	Gli andamenti di mercato.....	»	132
5.2.	I suini e la carne suina.....	»	134
5.2.1.	L'evoluzione strutturale.....	»	135
5.2.2.	Gli andamenti di mercato.....	»	138
5.3.	Gli avicoli e le uova.....	»	140
5.3.1.	L'evoluzione strutturale.....	»	140
5.3.2.	Gli andamenti di mercato.....	»	143
5.4.	La zootecnia da latte e i suoi derivati.....	»	147
5.4.1.	L'evoluzione strutturale.....	»	149
5.4.2.	Gli andamenti di mercato.....	»	151
6.	Il credito e l'impiego dei fattori produttivi	»	155
6.1.	Il credito agrario.....	»	155
6.1.1.	La struttura del credito agrario	»	156
6.1.2.	Il credito agrario a breve termine e a medio lungo termine	»	161
6.2.	L'impiego dei fattori produttivi	»	165
6.2.1.	Il mercato fondiario	»	166
6.2.2.	La meccanizzazione agricola.....	»	169
6.2.3.	L'impiego di fitofarmaci, fertilizzanti, sementi e mangimi	»	171
6.2.4.	Combustibili ed energia elettrica	»	174
6.2.5.	Il lavoro.....	»	176
7.	L'industria alimentare	»	187
7.1.	La congiuntura	»	187
7.1.1.	Emilia-Romagna.....	»	188
7.2.	La struttura dell'industria alimentare	»	193
7.3.	Flussi occupazionali e fabbisogno professionale nell'industria alimentare	»	197
7.3.1.	Le tipologie di inquadramento dei neo assunti	»	201
7.3.2.	Le caratteristiche dei futuri assunti nell'industria alimentare	»	203
8.	Gli scambi con l'estero	»	205
8.1.	Il contributo della regione agli scambi del Paese.....	»	206
8.2.	I cambiamenti nella struttura dei flussi commerciali	»	210

8.3.	I principali paesi partner	»	217
8.4.	Il ruolo della regione nel commercio con l'estero di kiwi ...	»	223
9.	La distribuzione alimentare al dettaglio.....	»	229
9.1.	Il quadro nazionale.....	»	230
9.1.1.	La situazione strutturale.....	»	230
9.1.2.	La concentrazione e l'internazionalizzazione delle imprese.....	»	233
9.1.3.	Le strategie delle imprese distributive	»	236
9.2.	La situazione regionale	»	239
9.2.1.	L'articolazione territoriale del sistema distributivo	»	240
9.2.2.	Le maggiori imprese operanti in regione.....	»	244
10.	I consumi alimentari.....	»	247
10.1.	Recenti tendenze dei consumi in Italia ed Emilia-Romagna	»	247
10.1.1.	Dinamiche recenti nei prezzi: cause ed effetti	»	251
10.2.	I consumi alimentari e le bevande.....	»	256
10.2.1	I consumi alimentari in Emilia-Romagna.....	»	258
10.3.	Abitudini alimentari, stili di vita e obesità in Emilia-Romagna	»	260
11.	Le politiche regionali per il settore	»	265
11.1.	Lo scenario regionale	»	265
11.2.	L'azione regionale nel 2007 e le tendenze per il 2008.....	»	269
11.2.1.	La destinazione e il grado di utilizzo delle risorse nel 2008	»	273
11.2.2.	Tendenze per il 2009	»	281
11.3.	Le strategie organizzative delle filiere agro-alimentari.....	»	284
11.4.	L'agriturismo e la multifunzionalità in agricoltura.....	»	290
11.5.	La ricerca e l'innovazione.....	»	294
11.5.1.	Il programma poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare	»	294
11.5.2.	Gli altri strumenti della conoscenza.....	»	299
11.6.	Le riconversioni degli ex stabilimenti saccariferi e le misure di diversificazione produttiva dei bacini bieticoli	»	302

12. Gli interventi a favore dell'agricoltura regionale.....	»	305
12.1. Il quadro degli interventi dell'Unione Europea	»	305
12.2. Gli effetti della riforma della PAC in Emilia-Romagna	»	307
12.3. Lo sviluppo rurale	»	313
12.3.1. Stato di attuazione.....	»	313
12.3.2. Stato di attuazione per asse.....	»	315
12.3.3. Prossime attività.....	»	324
12.3.4. Pagamenti	»	324
12.4. Il pagamento unico aziendale.....	»	325
12.5. L'applicazione dell'OCM ortofrutta	»	329
12.6. Qualità controllata e valorizzazione della produzione ortofrutticola.....	»	335
 13. Attività e progetti del sistema camerale per la filiera agro-alimentare	 »	 339
13.1. Il monitoraggio della filiera agro-alimentare	»	339
13.2. Tutela e valorizzazione dei prodotti tipici.....	»	343
13.2.1. La certificazione dei vini di qualità e i prodotti a denominazione d'origine	»	344
13.2.2. Progetti integrati per la valorizzazione all'estero dei prodotti tipici e di qualità.....	»	349
13.2.3. Progetti delle Camere di Commercio per la valorizzazione sul mercato interno dei prodotti tipici e di qualità	»	353
13.3. Le prospettive di sviluppo della borsa merci telematica	»	356
 14. La valorizzazione dei prodotti agro-alimentari di qualità	 »	 361
14.1. La Regione Emilia-Romagna e il Libro Verde	»	362
14.2. La qualificazione delle produzioni.....	»	364
14.3. L'attività di vigilanza sulle produzioni agro-alimentari regolamentate	»	372
14.4. La promozione delle produzioni agro-alimentari di qualità.	»	377
14.5. L'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare	»	384
 15. Il consumo di alimenti biologici in Emilia-Romagna	 »	 389
15.1. Il mercato mondiale	»	390

INDICE

15.2. Il mercato italiano	»	391
15.3. Le motivazioni all'acquisto.....	»	393
15.4. Il consumatore di prodotti biologici in Emilia-Romagna: i risultati di un'indagine	»	395
15.4.1. L'attitudine verso l'ambiente.....	»	396
15.4.2. La domanda di prodotti biologici.....	»	399
15.4.3. Le motivazioni all'acquisto	»	405
15.4.4. Il ruolo dell'informazione.....	»	407

Interventi introduttivi

Andrea Zanlari*

La sedicesima edizione del Rapporto rende conto dell'andamento di un anno particolarmente tumultuoso. Nel 2008 si sono evidenziate la particolare fragilità del processo di integrazione dell'economia mondiale e, allo stesso tempo, le pericolose contraddizioni che contraddistinguono il "mercato globale". Nei primi sei mesi dello scorso anno l'aumento vertiginoso dei prezzi del petrolio, delle materie prime e dei prodotti agro-alimentari sono stati, nonostante la crescente gravità dei problemi posti dalla crisi dei mutui subprime statunitensi, i fenomeni che hanno condizionato maggiormente le prospettive macroeconomiche. Non a caso la conferenza che ha riunito a Roma agli inizi dello scorso giugno i capi di stato ed i governi di 180 nazioni e dell'Unione Europea e l'incontro al vertice in Giappone dei paesi del G8 del successivo luglio sono stati dedicati al problema della sicurezza alimentare mondiale.

Il movimento dei prezzi delle materie prime agro-alimentari nel corso dello scorso anno presenta delle forti analogie con quello dei prezzi del petrolio e dei metalli base. Come è accaduto per il petrolio e i metalli base, ad una ascesa repentina dei loro prezzi ha fatto seguito una caduta ancora più drastica. E come per il petrolio e i metalli base la volatilità, spesso particolarmente accentuata dei loro prezzi è stata esacerbata dai guai dei mercati finanziari. Nel caso di queste **commodity** di origine agricola giocano tuttavia un ruolo determinante, accanto ai fattori tradizionalmente alla base della loro domanda e della loro offerta, gli interventi governativi tesi in certi casi ad assicurare l'indipendenza energetica e, in altri casi, a contrastare l'aumento del costo della vita derivante dall'esplosione dei prezzi di questi prodotti nell'anno precedente.

Ma questo quadro è radicalmente mutato a partire dalla fine dell'estate. L'esplosione della crisi finanziaria, la più grave di questo dopoguerra, e del

(*) Presidente Unioncamere Emilia-Romagna.

suo enorme potere distruttivo dell'economia mondiale hanno giustamente concentrato l'attenzione dei governi sulle politiche necessarie per arrestare quella che va considerata la prima recessione mondiale a partire dal 1929. La crisi nata nell'agosto 2007 nel mercato dei mutui ipotecari subprime statunitensi si è rapidamente estesa nei dodici mesi successivi all'intero mercato finanziario internazionale. Molte aziende di credito, in particolare le banche di investimento e tra queste soprattutto quelle statunitensi e inglesi, erano giunte nel corso degli anni precedenti, sulla scia del positivo andamento dei mercati azionari ma obbedendo ad una logica spregiudicatamente speculativa, ad accumulare esposizioni debitorie pari in molti casi a 40-50 volte il proprio capitale per acquistare prodotti finanziari caratterizzati da un elevato grado di rischiosità.

Il volume delle risorse impiegate per contrastare gli effetti della crisi finanziaria sull'economia reale e per tentare di imboccare un percorso di uscita dalla fase di recessione è enorme: secondo i calcoli emersi nel G20 svoltosi il 2 aprile 2009 a Londra, gli stanziamenti decisi dagli Stati, sommati a quelli messi a disposizione del Fondo monetario internazionale, ammontano a circa il 12 per cento del PIL globale. I criteri seguiti per il loro utilizzo rappresentano una profonda evoluzione del sistema capitalistico. E' pur tuttavia anche vero che da queste politiche deriva una grave preoccupazione: il timore che si commetta l'errore di dimenticare che la crisi finanziaria e la recessione da essa innescata non sono il solo grave problema con il quale si deve necessariamente confrontare l'economia mondiale. Vi sono almeno due altre crisi non meno importanti e urgenti. La crisi climatica che si sta progressivamente aggravando, e quella alimentare che persiste ormai da decenni e rischia di aggravarsi rapidamente. Queste due crisi non sono meno fondamentali della crisi finanziaria. La loro soluzione, oltre che imporre una sfida straordinaria sul piano morale, è infatti strettamente legata ad una corretta soluzione della stessa crisi finanziaria e ad una effettiva ripresa dell'economia mondiale.

Tiberio Rabboni*

Il Rapporto sul Sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna, giunto alla sedicesima edizione, continua a fornire elementi di conoscenza e spunti di riflessione ai protagonisti del complesso e articolato sistema regionale sugli andamenti congiunturali e sulle tendenze in atto della filiera.

Il Rapporto mette in evidenza per il 2008 il consolidarsi del recupero della produzione agricola verificatasi nell'anno precedente, che si attesta intorno ai 4 miliardi di euro. Si tratta sicuramente di un risultato sicuramente positivo, che conferma la forza e la solidità del settore agricolo in un momento di crisi e di grave difficoltà del quadro economico generale.

La leggera diminuzione del valore della produzione (-0,7%) nel 2008 comprende un calo delle produzioni cerealicole e buoni risultati per le produzioni frutticole tipiche della regione. Alla forte variabilità e alla riduzione dei prezzi internazionali, ha però fatto riscontro il mantenimento di alti prezzi dei principali mezzi tecnici utilizzati dall'agricoltura, che hanno inciso negativamente sui redditi delle aziende agricole.

Il Rapporto sottolinea il permanere di difficoltà settoriali legate ai prezzi del Parmigiano - Reggiano e dei suini, nonché il notevole impegno richiesto dagli interventi di ristrutturazione del settore bieticolo - saccarifero.

Per l'occupazione agricola si registra un'inversione di tendenza, con un aumento nel 2008 pari al 2,6%, dovuto prevalentemente alla crescita dell'occupazione autonoma. Nell'industria alimentare gli aumenti della cassa integrazione (ordinaria e straordinaria) risultano invece inferiori a quelli che si sono verificati negli altri settori dell'industria manifatturiera.

I cambiamenti delle strutture aziendali segnalano la consistente riduzione del numero delle aziende agricole (oltre il 20% dal 2000 al 2007), ma con un

(*) Assessore all'Agricoltura, Regione Emilia-Romagna.

calo molto minore della superficie agricola utilizzata (-5,6%) che fa aumentare notevolmente le dimensioni medie regionali a circa 13 ettari per azienda.

Anche nel 2008 è proseguito il trend positivo delle esportazioni agroalimentari, che per la prima volta hanno superato i 4 miliardi di euro, con un aumento di oltre il 10% rispetto al 2007, maggiore dell'incremento nazionale (6,6%). La destinazione delle esportazioni regionali resta prevalentemente quella dei paesi dell'Unione europea. La situazione di crisi finanziaria e delle attività produttive, manifestatasi con sempre maggiore evidenza dalla seconda metà del 2008, potrebbe portare non poche difficoltà al mantenimento della posizione di rilievo che l'Emilia-Romagna ha acquisito nelle esportazioni del sistema agroalimentare italiano.

Il Rapporto sottolinea la grande importanza che assumono nella regione gli interventi dell'Unione europea, con oltre 53.000 beneficiari delle misure di sostegno dei mercati e dei redditi. Il 2008 è stato inoltre il primo anno di applicazione del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, con la definizione dei programmi operativi di Asse e l'emanazione dei bandi per accedere ai benefici delle principali misure per oltre 176 milioni di euro, con una richiesta che ha superato di due volte e mezzo la disponibilità finanziaria.

Nel 2008 è stato approvato anche il nuovo Programma poliennale per la ricerca e la sperimentazione, che individua nuove priorità e strumenti organizzativi di finanziamento per diverse tipologie di azioni di interesse generale, innovative e di supporto alle politiche di sviluppo dell'impresa. Il Programma è stata varato dopo dieci anni di applicazione della legge regionale 28/98, che ha visto il finanziamento di 800 progetti.

La consistenza e la competitività del sistema agroalimentare regionale si conferma e si consolida anche considerando gli andamenti del credito agrario e del rinnovo degli accordi degli anni precedenti con le banche per aumentare le garanzie e agevolare il finanziamento degli investimenti delle aziende agricole che partecipano ai programmi regionali "Investimpresa".

Il Rapporto 2008 si caratterizza in questa edizione per la presenza di un capitolo monografico dedicato all'azione della Regione Emilia-Romagna per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari di qualità e le iniziative di educazione alimentare, nel quale vengono riportati i risultati e gli effetti delle politiche e degli investimenti messi in campo negli ultimi anni dall'Assessorato agricoltura.

Il quadro congiunturale complessivo che si acquisisce dal Rapporto mostra per il 2008 una sostanziale "tenuta" del sistema agroalimentare regionale sia nel settore primario sia in quello dell'industria alimentare, che fa ipotizzare la possibilità di affrontare da posizioni più solide e robuste la crisi economica che ci aspetta nel 2009.

Studi e Ricerche

Unioncamere
Emilia-Romagna

Il Rapporto sul sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna, del 2008, rappresenta un importante contributo alla conoscenza di un settore fondamentale dell'economia regionale, un utile strumento per gli operatori ed una guida per le politiche degli enti locali. Il Rapporto si apre con due capitoli sulle politiche internazionali e nazionali orientati alla definizione dello scenario istituzionale. Le principali traiettorie di sviluppo del sistema agro-alimentare regionale occupano la parte centrale del Rapporto. In particolare, all'analisi dell'agricoltura sono dedicati quattro capitoli che riguardano la produzione e la redditività del settore, le produzioni vegetali, le produzioni zootecniche, il credito e l'impiego dei fattori produttivi. In questi capitoli vengono esaminati gli andamenti delle principali variabili che hanno caratterizzato l'evoluzione dell'agricoltura nel 2008. Gli altri aspetti rilevanti del sistema agro-alimentare contenuti nel Rapporto riguardano nell'ordine: l'industria alimentare, con un'analisi della dinamica congiunturale, strutturale e occupazionale; gli scambi con l'estero, che evidenziano il peso della regione sui flussi commerciali; la distribuzione alimentare al dettaglio, con una fotografia della struttura, delle principali imprese e delle loro strategie di internazionalizzazione; i consumi alimentari, che mettono in luce l'evoluzione e la composizione della spesa per l'alimentazione a livello nazionale e regionale e le recenti dinamiche dei prezzi.

Il volume propone, nei capitoli successivi, la descrizione degli interventi e delle politiche a livello regionale ed una sintesi delle attività del sistema camerale regionale a favore della filiera agro-alimentare.

Il Rapporto 2008 termina con due approfondimenti monografici dedicati nell'ordine: alla valorizzazione dei prodotti agro-alimentari di qualità e al consumo di alimenti biologici in Emilia-Romagna.

Il Rapporto è frutto del sedicesimo anno di collaborazione tra l'Assessorato Regionale all'Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile e l'Unione regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna ed è realizzato dall'Istituto di Economia Agro-alimentare dell'Università Cattolica di Piacenza, diretto dal prof. Renato Pieri, e dall'Osservatorio Agro-industriale della Regione, coordinato dal prof. Roberto Fanfani dell'Università di Bologna.



ISBN 978-88-387-5246-X

€ 00,00